

l'eccesso di protezione ambientale paradossalmente sta rovinando l'ambiente. La serie di norme sconsiderate che sono state emanate a protezione dei luoghi dove viviamo sono talmente restrittive che impediscono la normale manutenzione degli ambienti. Se pensiamo che questo è un bene perché torniamo alle origini facciamo un grandissimo errore, poiché le nostre montagne e i nostri boschi, tutto il territorio italiano è già stato interessato da innumerevoli opere realizzate dall'uomo essendo queste incompatibili con il suolo antico della nostra terra sono andate ad intersecare le opere effettuate senza progettazioni dell'«ingenier Natura», compromesse per sempre in Italia per permettere l'insediamento umano, che nell'antichità era principalmente in quota. Siamo al punto in cui dobbiamo continuare nelle piccole opere manutentorie per permettere all'ambiente che ci circonda di non degradare nei disastri che conosciamo purtroppo sempre più frequentemente, ogni qualvolta ci sono delle precipitazioni al di sopra della norma: la manutenzione del bosco, i piccoli, piccolissimi interventi sono necessari soprattutto ad alta quota per far sì che questi interventi possano contribuire ad evitare i disastri ambientali, le grosse frane, ma soprattutto gli interventi mastodontici, che oltre ad avere un elevato impatto ambientale comportano sempre anche l'impiego di elevati impegni finanziari pubblici;

prevenire è meglio che curare e costa meno; soprattutto la possibilità di piccoli interventi è spesso alla portata anche dei privati proprietari dei luoghi che non possono intervenire in quanto i tempi ed i costi della burocrazia autorizzativa sono insostenibili e quindi demotivano le iniziative del singolo —:

se non intenda questo Ministero valutare l'opportunità dell'emanazione di una normativa quadro che permetta alle regioni di emanare provvedimenti atti al mantenimento del patrimonio boschivo ed ambientale, considerando un adeguato controllo degli enti locali. (4-31165)

\* \* \*

## BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

### Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere:

se, in ordine alla gravissima situazione finanziaria del Coni, come rappresentata dalla Corte dei conti nella relazione sul bilancio 1999 e sull'andamento della gestione finanziaria per il 2000, non intenda riferire urgentemente in Parlamento sulle iniziative assunte e su quelle necessarie per determinare un corretto equilibrio finanziario del Comitato olimpico nazionale italiano riportando altresì maggiore trasparenza e limpidezza gestionale nel Coni stesso.

(2-02565) «Tassone, Volontè, Teresio Delfino».

### Interrogazione a risposta in Commissione:

MARENGO e TATARELLA. — Al Ministro per i beni e le attività culturali. — Per sapere — premesso che:

è stato disposto il trasferimento del Soprintendente per i Beni Architettonici, Ambientali, Artistici e Storici della Puglia, architetto Gian Marco Jacobitti, nominato ispettore centrale;

è subentrato in sostituzione l'architetto Mario Antonio De Cunzio attualmente ispettore centrale;

l'architetto Jacobitti, ha diretto per tre anni la Soprintendenza pugliese con competenza, equilibrio e imparzialità, non essendo uomo di partito, e non schierandosi con alcuna parte politica; cosa che sarebbe auspicabile per ogni dirigente dello Stato;

ha rilanciato la figura e il prestigio della Soprintendenza realizzando e programmando opere di grande respiro;

ha restituito tra l'altro il Castello Svevo alla sua fruizione di centro culturale della città di Bari;

ha avviato i lavori per il recupero del Teatro Margherita di Bari, del Castello Carlo V di Lecce, del Palazzo Lamarra in Barletta, del Museo Archeologico di Taranto, di Forte a mare di Brindisi;

ha avviato a soluzione la ricostruzione del Teatro Petruzzelli;

ha stimolato l'attività di recupero di monumenti e di opere d'arte di grande interesse e bellezza —:

tutto ciò premesso e considerato che il trasferimento ad altra sede ed altro incarico dell'architetto Jacobitti non sembra avere una ragione logica e che il cambio della guardia, considerate alcune premesse, non sembrerebbe essere più produttivo, interroga il Ministro dei beni culturali per conoscere le ragioni che hanno provocato il brusco e immotivato avvicendamento alla direzione della Sovrintendenza ai beni culturali della Puglia.

(5-08155)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

TASSONE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nella penultima giornata di campionato di calcio erano in programma due incontri decisivi per l'assegnazione dello scudetto (Juventus-Parma) e per la partecipazione alla *Champions league* (Roma-Milan); per la designazione arbitrale mentre l'arbitro De Santis di Roma è stato inserito nella griglia della partita nella quale era prevista la gara Juventus-Parma, l'arbitro Trentalange — protagonista in passato di clamorosi episodi che hanno danneggiato la Roma — è stato inserito nella griglia della partita di cui faceva parte la gara Roma-Milan; in entrambe le gare in questione si sono verificati abnormi errori arbitrali dai quali è scaturita una forte reazione da parte delle tifoserie danneggiate; tali reazioni sarebbero state sicuramente meno violente se nella composizione delle griglie suaccennate fossero state adottate le necessarie e doverose precauzioni

da parte dei designatori arbitrali, i quali hanno dimostrato al contrario superficialità e incapacità a gestire il gruppo di arbitri di serie A e B (non ultimo il caso « Rolex »);

tuttavia, due quotidiani sportivi, *Gazzetta dello Sport* e *Corriere dello Sport*, hanno riportato la notizia secondo cui i designatori arbitrali della serie A e B di calcio, Bergamo e Pairetto, sarebbero confermati nel loro incarico —:

se ritenga di intervenire con la necessaria tempestività per scongiurare l'ipotesi di una conferma dei due designatori arbitrali;

se non ritenga di intervenire per evitare che il vizzo tutto italiano « *moveatur ut promoveatur* » anche questa volta possa premiare i responsabili di situazioni così gravi;

quali provvedimenti intenda assumere per evitare che in futuro possano ripetersi episodi di mala gestione nella designazione degli arbitri con enormi danni per la credibilità dello sport italiano e per l'immagine dell'intera classe arbitrale.

(4-31178)

BATTAGLIA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'ambiente.* — Per conoscere — premesso che:

il Parco degli Acquedotti costituisce un comprensorio ambientale, archeologico e turistico fra i più significativi del Parco dell'Appia Antica in Roma;

il viale Appio Claudio nel tratto che muovendo da via Appia Nuova si dirige verso l'area archeologica degli acquedotti costituisce una delle più importanti vie di accesso al parco;

il viale per lunghi tratti è fiancheggiato in entrambi i lati da file di pini secolari che ne fanno un significativo e ben visibile esempio del caratteristico paesaggio romano;

a seguito di malattie, incendi, incuria, lavori stradali, un notevole numero di alberi è stato abbattuto, determinando vuoti

ed interruzioni nello sviluppo della pineta, che compromettono la bellezza del luogo e la continuità del paesaggio —:

quali iniziative di propria competenza intenda assumere, in accordo con l'amministrazione comunale di Roma, affinché venga completata la piantumazione e ripristinato il paesaggio originario lungo tutto il percorso del viale Appio Claudio dalla via Appia Nuova all'Acquedotto Appio Claudio. (4-31183)

LUCIANO DUSSIN. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il « Giorgione Calcio spa », società che opera nel comune di Castelfranco Veneto da 90 anni, nell'ultima stagione agonistica, è retrocesso dalla categoria C/2; recentemente c'è stata la dichiarazione di fallimento della società sancita dal tribunale di Treviso, con la relativa esclusione all'iscrizione al campionato nazionale dilettanti;

recentemente si è costituita una nuova società, la « Giorgione Calcio 2000 », composta da nuovi soggetti da sempre interessati ed impegnati nella disciplina sportiva del calcio, allo scopo di continuare la tradizione calcistica cittadina che rischiava di scomparire. Questa società ha presentato domanda di ammissione al campionato nazionale dilettanti, punto dal quale sarebbe dovuta ripartire la squadra dopo la retrocessione;

da fonti ufficiose sembra che il comitato regionale veneto della Federcalcio abbia deliberato di non accogliere la domanda di ammissione al campionato nazionale dilettanti presentata dalla nuova società « Giorgione Calcio 2000 », costringendola a ripartire dalla terza categoria;

in diverse occasioni, a seguito di vicende analoghe a quella in questione, le autorità sportive hanno evitato la scomparsa di società, che per storia ed impegni sportivi, si sono ben contraddistinte, con-

cedendo un punto di ripartenza dignitoso e giustificabile per le loro tradizioni calcistiche;

peraltro, va segnalato che tra la società « Giorgione Calcio 2000 » ed il curatore fallimentare del « Giorgione Calcio spa » è stato stipulato un contratto di affitto d'azienda al fine di consentire il mantenimento e la salvaguardia dei diritti derivanti dalla anzianità di affiliazione della « Giorgione Calcio spa »;

ad avviso dell'interrogante, è necessario intervenire per rivalutare il tentativo proposto dalla nuova società « Giorgione Calcio » —:

se siano confermate le notizie riportate dall'interrogante;

quali iniziative di propria competenza intenda adottare per rilanciare la cultura dello sport calcistico di Castelfranco Veneto, che forte di 90 anni di attività, non può ripartire dalla terza categoria solo per effetto di una recente parentesi sfavorevole. (4-31194)

\* \* \*

## COMUNICAZIONI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BALLAMAN. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il sistema fiscale italiano dovrebbe garantire a tutti lo stesso trattamento;

i possessori di un telefono cellulare che hanno stipulato un contratto telefonico sono soggetti al pagamento della stessa concessione governativa;

tale tassa di concessione governativa viene pagata ogni mese con la bolletta telefonica ed è di lire 10.000 per i contratti privati e di lire 25.000 per i contratti aziendali ed ammonta quindi alla non irrisoria cifra di lire 120.000 e 300.000 annue per ciascun telefono cellulare;